Marco Brusotti

Storia della filosofia contemporanea

Consigli per lo studio del *Tractatus logico-philosophicus* di Ludwig Wittgenstein. (A. A. 2014/2015)

Il *Tractatus* è un testo assai breve, ma di notevole difficoltà. Obiettivo del corso è stato trasmetterne le linee generali e consentire agli studenti di discuterne esprimendosi in maniera appropriata e precisa.

Bisogna innanzitutto comprendere il sistema di numerazione delle proposizioni del *Tractatus*, più complesso di quanto non spiegato dallo stesso Wittgenstein (nella nota alla proposizione numero 1). Poi bisogna concentrarsi sulla struttura del *Tractatus*, ovvero sulle sette proposizioni fondamentali (numerate da 1 a 7) e sulla loro scansione interna.

In seguito si indicherà il numero della proposizione, preceduto dalla sigla correntemente usata per designare l’opera (TLP). Quindi: TLP 3.33 = proposizione numero 3.33 del *Tractatus*. [Si prescinde dai numeri di pagina dal momento che variano nelle diverse edizioni e ristampe.]

**Strumenti bibliografici e letteratura critica.**

Soprattutto per gli studenti non frequentanti: Prima di affrontare direttamente il testo si consiglia di iniziare con la lettura di una delle due introduzioni generali al pensiero wittgensteiniano sotto indicate (la più semplice è quella di Perissinotto) (il libro è da leggere per intero). Aiuterà poi nella lettura del testo anche il manuale di Silvana Borutti [o, a scelta, quello, più ‘tecnico’ e difficile, di Frascolla oppure quello di Mounce).

**Introduzioni a Wittgenstein**

Luigi Perissinotto: Wittgenstein. Una guida, Milano, Feltrinelli.

Aldo G. Gargani, *Introduzione a Wittgenstein*, , Roma-Bari, Laterza 2002.

**Introduzioni al *Tractatus* in lingua italiana:**

Silvana Borutti: Leggere il Tractatus logico-philosophicus di Wittgenstein, Como, Ibis 2010.

Pasquale Frascolla: Il Tractatus logico-philosophicus di Wittgensein. Introduzione alla lettura, Roma, Carocci 2007.

H. O. Mounce [Introduzione al «Tractatus» di Wittgenstein, Marietti 2001.](http://www.amazon.it/Introduzione-al-%C2%ABTractatus%C2%BB-di-Wittgenstein/dp/8821186814/ref%3Dsr_1_1?ie=UTF8&qid=1430904857&sr=8-1&keywords=Mounce+Wittgenstein" \o "Introduzione al \«Tractatus\» di Wittgenstein)

**Manuali storici:**

Max Black: Manuale per il *Tractatus* di Wittgenstein, Roma (Ubaldini) 1967.

Elisabeth Anscombe: Introduzione al Tractatus di Wittgenstein, Roma, Ubaldini 1966. [da questo testo proviene il glossario distribuito a lezione].

Wittgenstein presuppone un’intima consuetudine con le opere di Frege e Russell. Nelle introduzioni indicate si troveranno cenni sui seguenti temi. Il logicismo e i fondamenti della matematica. Il paradosso di Russell e la teoria dei tipi. Il linguaggio ideale e l’ideografia. Inoltre:

Russell: la teoria delle descrizioni (‘il re di Francia è calvo’. Descrizioni definite e descrizioni indefinite); l’atomismo logico.

Frege: concetto come funzione; concetto e oggetto; la distinzione tra senso e significato (riferimento);

Per consentire agli studenti di controllare la propria comprensione del testo, vengono elencati qui di seguito una serie di temi e concetti ai quali si prega di prestare particolare attenzione. Sono quelli sui quali ci si è soffermati particolarmente durante il corso e possono quindi essere oggetto d’esame. [[**NB!:** Questo non significa che l’esame verterà esclusivamente sui temi indicati, ma solo che l’analisi di questi ultimi va particolarmente approfondita.]]

Si tratta di comprendere il significato di ognuno di questi termini e le relative differenze nonché corrispondenze tra di loro. In molti casi bisognerà essere in grado di formulare esempi e di riconoscerli. Ad esempio: Fate un esempio di ‘proprietà esterna’. Fate un esempio di ‘proprietà interna’. Nella proposizione “questa macchia è rossa” il termine “rossa” sta per una proprietà interna o per una proprietà esterna?]

La tecnica di studio consigliata: riformulare ogni punto come domanda e cercare di rispondervi in maniera appropriata, curando di esprimersi con adeguata precisione concettuale e terminologica. [Esempio: il primo punto si può riformulare come ‘Qual è la concezione della filosofia del *Tractatus*?’, ‘Qual è il compito della filosofia secondo il *Tractatus*?’, ‘Qual è la differenza tra filosofia e scienza secondo il *Tractatus*?’. Poi si può tentare di rispondere interpretando le sezioni del *Tractatus* indicate.]

La concezione della filosofia del *Tractatus*. Testi di riferimento ad es.: La prefazione. TLP 4.002 ss.: “Tutta la filosofia è critica del linguaggio.” (TLP 4.0031) “Il linguaggio traveste il pensiero.” (TLP 4.002). TLP 4.1 ss.: La differenza tra filosofia e scienza. TLP 6.53: Il metodo corretto della filosofia.

Il tema del limite e del trascendentale. Ad es.: Tracciare un limite all’espressione del pensiero (prefazione). “*I limiti del mio linguaggio* significano i limiti del mio mondo.” (TLP 5.6) “Il soggetto è […] limite del mondo.” (TLP 5.632) TLP 6.45: Il mondo come totalità delimitata. Secondo Wittgenstein lo stesso *Tractatus* si spinge oltre i limiti del linguaggio (cfr. la cornice dell’opera: prefazione e conclusione: TLP 6.54 (sulle proposizioni del *Tractatus* come insensate e l’immagine della scala) nonché TLP 7.

La teoria della raffigurazione e l’isomorfismo logico. Dalla proposizione 2.1 in poi: “Noi ci facciamo immagini dei fatti.” Immagine e immagine logica (cfr. TLP 2.181, 2.182), forma della raffigurazione e forma logica della raffigurazione. La molteplicità logica (matematica) come requisito dell’immagine. Proposizioni come immagini dei fatti (TLP 4.01).

Durante l’esame verranno messe alla prova le capacità degli studenti di padroneggiare tra molte altre ad es. le seguenti DISTINZIONI:

* cosa (oggetto) e fatto (cfr. ad es. TLP 1.1).
* ‘stato di cose’ (cfr. TLP 2.01) e fatto (sussistere di uno stato di cose).
* ‘spazio logico’ (cfr. TLP 2.11) e ‘mondo’ (Importante: che cos`è il mondo?).

Bisognerà anche padroneggiare CORRISPONDENZE come:

- oggetto / nome. TLP 3.203: Il nome significa l’oggetto. L’oggetto è semplice (cfr. TLP 2.02) Il nome è il segno semplice (TLP 3.201, TLP 3.202).] [A proposito: differenza tra oggetto e complesso. Sui complessi cfr. TLP 2.0201]. Cfr. anche TLP 2.13.

 - proposizione / stato di cose; proposizione elementare / stato di cose. Indipendenza degli stati di cose (TLP 2.062) ovvero delle ‚proposizioni elementari (TLP 4.211) Cfr. anche 1.21, 4.27, 5.134.

- proposizione vera / fatto;

- linguaggio (tutte le proposizioni) / spazio logico;

- scienza naturale (tutte le proposizioni vere) [descrizione completa del mondo].

Senso e verità: proposizioni sensate e proposizioni vere. (Importante: le proposizioni false sono sensate?) Bivalenza e bipolarità della proposizione (bipolarità: se una proposizione ha senso deve aver senso anche la negazione di questa proposizione. Applicazioni di questo criterio).

Senso e significato (riferimento) secondo Frege (l’esempio di ‘Espero’ e ‘Fosforo’), la concezione Fregeana della proposizione. [Cfr. anche estensione e intensione.] Il principio del contesto di Frege. La variante wittgensteiniana del principio del contesto: “Solo la proposizione ha senso; solo nel contesto della proposizione un nome ha significato.” (TLP 3.3). Cfr. anche 4.02, 4.03.

Il principio di composizionalità (‘principio di Frege’). Cfr TLP 3.318.

TLP 3.33 ss. Il paradosso di Russell [Wittgenstein non lo enuncia: qual è il paradosso di Russell?]. La teoria dei tipi come soluzione russelliana del paradosso. L’obiezione di Wittgenstein contro la teoria dei tipi.

“Ciò che *può* esser mostrato non *può* esser detto.” (4.1212) La differenza tra ‚dire‘ e ‚mostrare‘ e le sue applicazioni. Cfr. tra molte altre TLP 4.022, 4.461, 6.12. La differenza tra il ‘come’ e il ‘che cosa’.

La differenza tra ‘esterno’ ed ‘interno’: proprietà esterne (dette anche: “proprietà materiali”) e proprietà interne - relazioni interne e relazioni esterne (Cominciando da 4.023: le proprietà e relazioni interne. Poi 4.122 ss.)

Le Tavole di verità: come sono fatte, la loro funzione ecc. Cfr. ad es. TLP 4.31 ecc., TLP 5.101.

Tautologia e contraddizione 4.46 ss. Cfr. anche 6.1 ss. sulle proposizioni della logica come tautologie.

La differenza tra ‘insensato’ (*unsinnig*) e ‘privo di senso’ (*sinnlos*) [TLP 4.461 s.]: ‘prive di senso’ sono solo tautologie e contraddizioni (che appartengono entrambe al linguaggio).

Il ‘pensiero fondamentale’ del *Tractatus* (4.0312): le costanti logiche non sono rappresentanti / la logica dei fatti non può aver rappresentanti. Ovvero: le costanti logiche non ‘stanno per’ oggetti logici. Infatti [4.441:] Non ci sono ‘oggetti logici’. Cfr. 5.4: “non vi sono ‘oggetti logici’, ‘costanti logiche’ (nel senso di Frege e di Russell).” Cfr. anche 5.43: “Ma le proposizioni della logica dicono tutte *unum et idem*: nulla. 6.11: Le proposizioni della logica non dicono dunque nulla. (Esse sono le proposizioni analitiche.)

Il concetto di probabilità. TLP 5.15 ss.

La coincidenza di solipsismo e realismo (a proposito: cosa significa ‘solipsismo’?): il mondo è il mio mondo, soggetto metafisico come limite del mondo.

Il concetto di operazione (TLP 5. 21 ss.).

La forma generale della proposizione [due formulazioni della forma generale della proposizione: 1) TLP 4.5: “È così e così.” [MB: Cosa vuol dire?]; 2) TLP 6] e la forma generale del numero naturale (TLP 6.03). Il ruolo dell’operazione in queste forme generali.

Le proposizioni della logica. TLP 6.1 ss.

Le proposizioni della matematica. TLP 6.2 ss.

La scienza: contingenza e legge. Induzione, causalità, legge. La differenza tra ‘spiegazione’ e ‘descrizione’. TLP 6.3 ss. La critica del nesso causale. Cfr. TLP 5.136 ss.

“Tutte le proposizioni sono di pari valore.” (TLP 6.4) Etica, estetica, il mistico.

Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere. (TLP 7, cfr. la prefazione.)